

Tipologia del vincolo  
D.Lgs. n. 42 /2004

DESCRIZIONE DEL BENE VINCOLATO

PLANIMETRIA DI PROGETTO E INTERFERENZE CON IL VINCOLO

Tipologia dell'Opera

DESCRIZIONE DELL'OPERA

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELL'OPERA

VALUTAZIONE DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI - ELABORATO 8 B ALLEGATO AL P.I.T. DELLA REGIONE TOSCANA

1 - Area boscata sui versanti delle dune di mitigazione del tracciato autostradale.



2 - Area boscata costituita dalla vegetazione lungo le sponde del Fosso reale.



3 - Vegetazione ripariale che si sviluppa sulle sponde e sugli argini del Lago di Peretola.



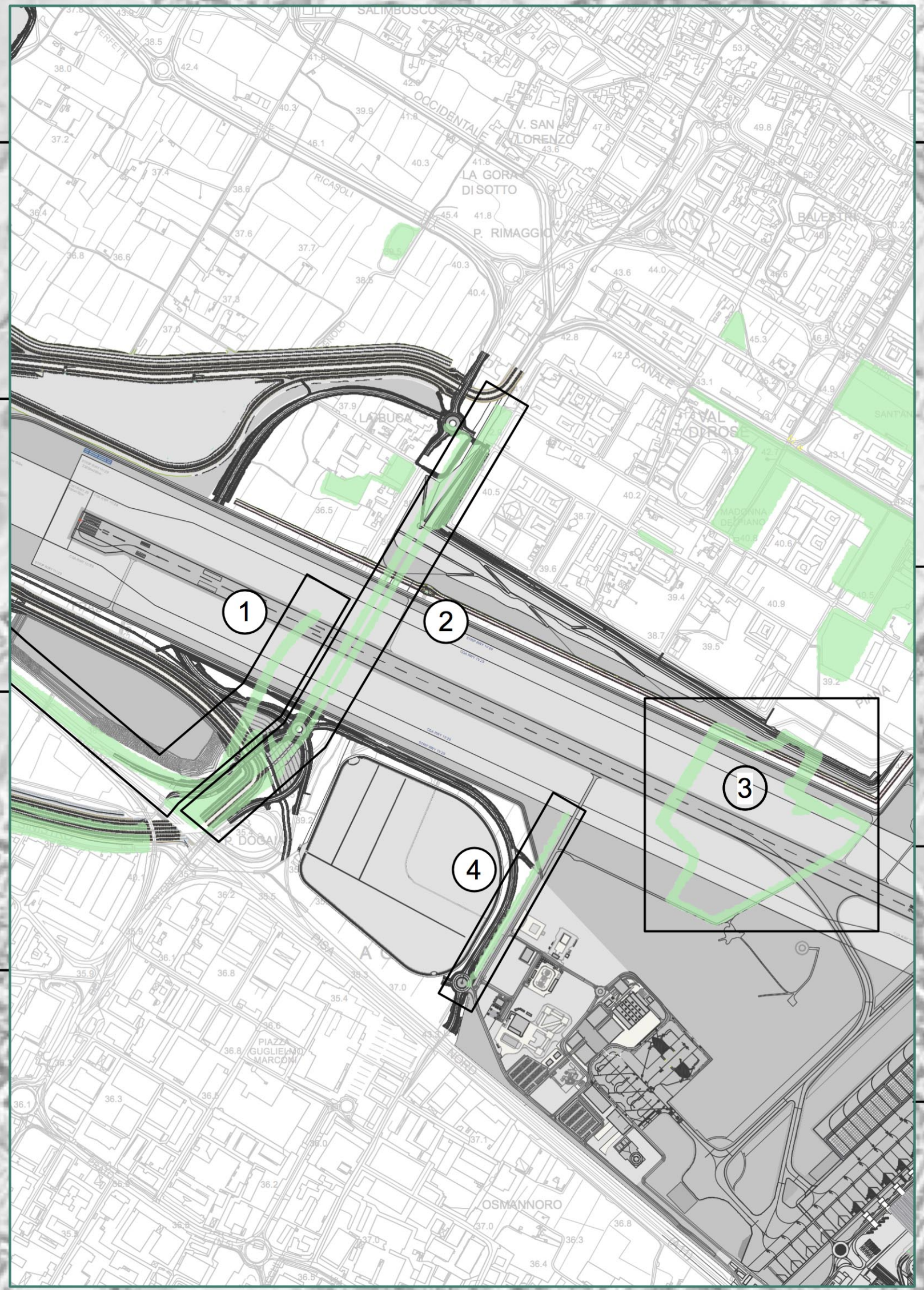
4 - Vegetazione presente nel Fosso dei Giunchi.



Art. n. 142  
Comma 1  
Lettera g)  
"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, e 6, del D. Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001".

Art. n. 142  
Comma 1  
Lettera c)  
"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 100 metri ciascuna".

Art. n. 142  
Comma 1  
Lettera g)  
"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, e 6, del D. Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001".



1 AEROPORTO  
VIABILITA'  
IDRAULICA  
DUNA A11

Il masterplan prevede per l'area vincolata opere di diversa natura. Nella parte più a nord è prevista la pista aeroportuale. Oltre la recinzione della pista, nello spazio tra questa e il tracciato autostradale è prevista la realizzazione della viabilità di servizio e il percorso del Fosso sud di drenaggio e della nuova innalvezione del Fosso Reale. Tra quest'ultimo e l'autostrada è in previsione la realizzazione di una duna come opera di mitigazione.

La vegetazione tutelata appare connessa alla presenza della duna antriforme dell'autostrada che subirà una rimodellazione complessiva. La sua natura muta con la modifica dell'opera di mitigazione acustica perdendo il suo ruolo ecosistemico nel paesaggio.

2 DUNA ANTRIFORME  
AEROPORTO  
VIABILITA'  
IDRAULICA

A nord, tra via della Lastrucchia e via C.A. Funaioli, a fianco dei fabbricati del polo scientifico sarà realizzata una duna antriforme in terra dell'altezza di 10 metri. A sud, oltre la duna, sarà realizzata la pista aeroportuale. Oltre la recinzione della pista, nello spazio tra questa e il tracciato autostradale è prevista la realizzazione della viabilità veicolare e il percorso del Fosso sud di drenaggio e della nuova innalvezione del Fosso Reale.

La duna antriforme tipologicamente è un elemento di richiamo del paesaggio, già presente come argini, fossi principali, aree di laminazione, le opere cioè legate alla regimentazione delle acque, e come le dune di mitigazione del rilevato autostradale e può essere considerata compatibile paesaggisticamente grazie al rivestimento vegetale totale dei suoi rilievi. La vegetazione adiacente al tracciato del Fosso Reale si configura come schermo vegetale dell'opera di regimentazione delle acque. Il percorso della nuova innalvezione priva la vegetazione lineare del suo ruolo ecosistemico nel paesaggio.

3 DUNA ANTRIFORME  
AEROPORTO

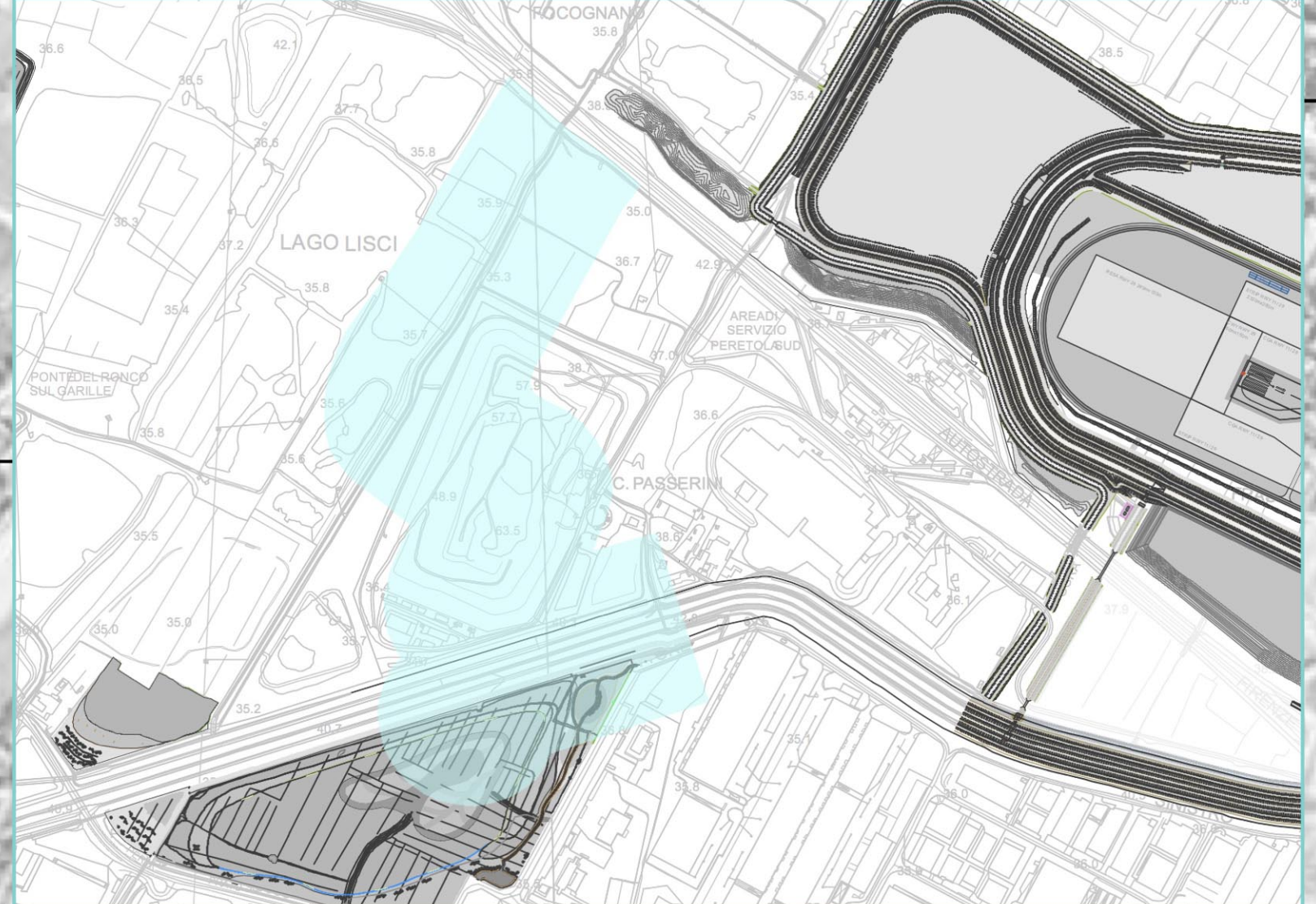
Nella parte più a sud è prevista la pista aeroportuale. Oltre la recinzione della pista, nello spazio tra questa e i fabbricati del polo scientifico sarà realizzata una duna antriforme in terra dell'altezza di 10 metri.

L'area del Lago di Peretola viene completamente artificializzata ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti. Nell'area denominata Piano di Manetti, nel Comune di Signa, sarà realizzata una duna antriforme con un habitat ripariale superiore alla superficie della vegetazione tutelata.

4 VIABILITA'

Il masterplan prevede la realizzazione, nell'area dove si trova il Fosso dei Giunchi, di opere di viabilità di servizio all'aeroporto.

L'area vincolata appare caratterizzata da una vegetazione juncacea di modesta altezza che in alcun modo si può considerare una zona boscata. Non si evidenziano incompatibilità poiché la vegetazione presente non può essere considerata una specie oggetto di vincolo come il fosso su cui si sviluppa.



SANTA CROCE  
OPERA  
COMPENSAZIONE

Opera di regimentazione delle acque. Realizzazione delle sistemazioni idrauliche dell'area umida in progetto e creazione di nuovo habitat naturale con superfici prative e percorsi di osservazione.

Come indicato alla lettera b) delle prescrizioni dell'art. 8 dell'elaborato 8B del P.I.T. le trasformazioni sul sistema idrografico conseguenti alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico sono ammesse compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica. La natura dell'opera in progetto è la stessa del bene oggetto di tutela, e questo permette il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici esistenti.

La componente naturalistica dell'intervento appare compatibile con la fascia di rispetto del corso d'acqua. La sistemazione degli spazi che compongono l'opera di compensazione non alterano il profilo dei rilievi del Fosso Reale. La rimodellazione del profilo del terreno per la creazione della duna di mitigazione verso la strada e gli insediamenti favorisce la preservazione degli habitat naturali. Come indicato al punto 4 della lettera a) delle prescrizioni dell'art. 8 dell'elaborato 8B del P.I.T. l'opera non compromette la permanenza e la riconoscibilità dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, sia dal tracciato della viabilità esistente, sia dai nuovi percorsi in progetto di mobilità lenta.

IDRAULICA  
VIABILITA'

Opera di regimentazione delle acque. Realizzazione delle sistemazioni idrauliche del tracciato del Fosso Reale.

L'area vincolata consiste nella vegetazione che ricopre i rilievi dell'argine del Fosso Reale. La compatibilità della nuova sistemazione è legata anche alla copertura vegetazionale erbacea della superficie degli argini e dal mantenimento della permeabilità dei suoli.



Fascia di rispetto di sinistra del Fosso Reale.



Fascie di rispetto del Fosso Reale.



ART. 8 - Prescrizioni al punto 8.3

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

Non sottraggono vegetazione ripariale e non alterano la continuità ecologica del tracciato del Fosso Reale. Incremento valore ecosistemico fluviale con realizzazione della zona umida di Santa Croce.

Non impediscono l'accessibilità al corso d'acqua e la sua manutenzione. Incremento fruibilità fasce fluviali con pista ciclabile.

Sistemazione idraulica che soddisfa i requisiti prescritti indicati dalla Autorità di Bacino soprattutto in relazione alle quote altimetriche della piena duecentennale.

L'opera non compromette la riconoscibilità del tracciato del Fosso Reale e la sua riconoscibilità come elemento di scansore del paesaggio e valore identitario dei luoghi.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

L'opera si connota sulla sponda destra come una trasformazione idraulica necessaria all'assetto idrografico e sulla sponda sinistra come un'area umida compatibile con la natura fluviale del vincolo.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
- 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
- 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 - non modificano i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 - non occultano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui.

Non vi è alterazione della relazione tra il corpo idrico e la fascia di pertinenza fluviale ma un potenziamento grazie alla realizzazione della sistemazione di Santa Croce.

Le modifiche prevedono opere minori sul tracciato del Fosso Reale non modificando gli equilibri di percezione della scena paesaggistica.

La quota altimetrica delle opere non incide sulle visuali.

L'opera non altera i varchi prospettici, creando, nell'area dell'opera di compensazione di Santa Croce una nuova visuale dal punto panoramico verso il corso d'acqua.

N.B. - Le prescrizioni indicate ai punti d), e), f), g), e) h) dell'art. 8 non sono pertinenti alla natura dell'opera in progetto.

ART. 12 - Prescrizioni al punto 12.3

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività anticoncilio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;
- 2 - non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);
- 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Non si evidenzia un'alterazione dei valori ecosistemici e paesaggistici poiché la formazione vegetazionale che ricopre gli argini dell'opera idraulica sono gli stessi che caratterizzano le modifiche dell'assetto idraulico.

b - Non sono ammessi:

- 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle pianiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi pianiziarie e costiere" di cui all'Albac regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici del paesaggio", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;
- 2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Non si tratta di vegetazione classificata come formazione costiera o pianiziarie.

Non è prevista la realizzazione di manufatti ma di opere idrauliche di altezza indicata dalla Autorità di Bacino.



Fotoinserimento dell'opera di compensazione

MINISTERO DEI TRASPORTI E DEI TRACCIATI  
ENAC  
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE

Toscana Aeroporti  
AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

PROJECT REVIEW - PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE AL 2035

STUDI SPECIALISTICI INTERFERENZE DELLE OPERE AEROPORTUALI E DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE RISPETTO I VINCOLI D.Lgs. N.42/2004 Art. 142 lett. c) - g)

STUDIO AMBIENTALE INTEGRATO

Table with columns: LIV, REV, DATA EMISSIONE, SCALA, CODICE FILE COMPLETO. Row 1: SA1, 00, MARZO 2024, -, FLR.MPL.SAI.PAE.1-015-PA-FI\_Inter Compens Aerop Vincoli 142 c-g

Table with columns: COMMITTEE PRINCIPALE, GRUPPO DI PROGETTAZIONE, SUPPORTI SPECIALISTICI. Includes Toscana Aeroporti and Studio Ambientale Integrato.

Table with columns: PORT HOLDER PROTEZIONE, PORT HOLDER MANUTENZIONE, PORT HOLDER AREA DI MOVIMENTO, RESPONSABILE INTERAZIONE PRELAZIONE SPECIALISTICO, SUPPORTO PRODOTTORE.

ESERCIZIAMENTE METATA LA RIPRODUZIONE E LA CIRCOLAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO E' AUTORIZZATA SOLO PER LE NECESSITA' DI ARCHIVIAZIONE E DI CONSULTAZIONE. IL PRESENTE DOCUMENTO E' DESTINATO SOLO AGLI INTERESSATI E NON DEVE ESSERE DIFFUSO.